

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Il mantra dei popolari

Tanto per capirci, a sinistra della Dc di Cuffaro ci stanno dei gruppetti non assimilabili al Partito Democratico, ma fuori del perimetro democristiano che è e non può essere altro che quello del Drappo crociato o della Croce di San Giorgio. Amano definirsi più popolari che democristiani.

Ma il punto non è questo. Pur non essendo organici al Pd non concorrono neppure alla costruzione della Dc.

Uno dei loro cavalli di battaglia preferiti è il ritorno al proporzionale che, secondo loro, risolverebbe i problemi dell'area popolare e democristiana.

E' possibile, così come è possibile che tra tre giorni piova. Questi amici dimenticano che alle ultime europee si è votato col proporzionale, ma dei quattro simboli di area Ppe che potevano presentarsi senza raccolta firme se ne sono presentati solo due ed uno era Forza Italia. Questi amici si dimenticano che senza un difficile lavoro organizzativo ed unitario può esserci il proporzionale, che comunque ha sempre barrere attorno all'un per cento, ma non si va lo stesso da nessuna parte.

Giorgia balla il sirtaki



Mentre Macron, Merz, Starmer e Tusk raggiungevano Kiev replicando quanto avevano a suo tempo fatto Macron stesso, Draghi e Scholz, Meloni si incontrava a Roma col premier greco Mitsotakis.

Questa volta non c'era più da spezzare le reni alla Grecia, ma a quei cattivoni del centro-sinistra europea che Meloni proprio non la digeriscono.

Le scelte sbagliate si pagano.

Essere tra i conservatori che annoverano, per esempio, tra le loro fila i polacchi del Pis duramente ostili nei confronti di Tusk, prima o poi lo si paga, soprattutto se la Polonia si candida, con la Germania democristiana e socialdemocratica, ad essere la forza militare più importante d'Europa.

Si può non essere d'accordo sui pellegrinaggi a Kiev, ma essere lasciati sulla banchina della stazione non è bello.

Ed è il presagio di un futuro isolamento, causato da una politica dei furbetti che non paga.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it
Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Tornare alla Dottrina Sociale della Chiesa

di Pietro Bonello

Immediatamente dopo la morte di Papa Francesco alcuni commentatori hanno fatto notare che durante il suo pontificato si è persa la traccia della Dottrina sociale della Chiesa.

Se questa è la grande occasione per dare sfogo al livore antipapa di chi ha digerito male i cambiamenti di questi dodici anni siamo di fronte all'ennesimo sfogo dei trombati del nuovo corso i quali sognano una qualunque riscossa.

Non possiamo però non notare che il defunto pontefice ci ha messo del suo – magari senza pensare al disorientamento di coloro che con la Dottrina Sociale avevano

umilmente lavorato nella Vigna del Signore.

Intanto non si è più adoperata l'espressione, né i suoi principi e criteri per valutare i molti nuovi fenomeni sociali; inoltre

il pur necessario richiamo all'eliminazione delle ingiustizie non ne ha richiamato i suoi presupposti filosofici e teologici, aprendo la via ad un moralismo sociale ed a

La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Comicità

Zelensky, come comico, ha cambiato repertorio.

Da sguaiato e volgare, ma non mandava a morire la gente, è passato all'umorismo nero e insanguinato.

E il suo pubblico da noi è cresciuto.

C'è anche chi ha il coraggio di fingersi scandalizzato per 300mila Franchi che Zelensky avrebbe in Svizzera, quando in 3 anni di guerra ha accumulato beni multimilionari, chalet a Gstaad, panfilo in Grecia, Bugatti, supervilla a Forte dei Marmi, e si potrebbe proseguire.

Si è ben considerati come comici, e tutti aspirano a quel

mestiere, come la banda dei volenterosi, Macron, Starmer, Merz e Tusk (Meloni non designata) dai costanti toni di ricatto, come se Mosca tremasse alla sola vista dei clown.

Le barzellette sarebbero simpatiche, come le minacce di Kiev - e della Kallas - alla sfilata del 9 maggio sulla Piazza Rossa.

E che dire della pretesa di Zelensky di convocare Putin in persona, solo perché il Cremlino ha nuovamente ribadito di voler trattare la pace?

I comici si facciano seri un attimo, quanto serve per capire che non sono mai gli sconfitti a dettare le condizioni.

Tornare alla Dottrina Sociale della Chiesa

un generico umanesimo solidaristico.

Infine il messaggio solidaristico rivolto a tutti gli uomini, nato con l'intento di predicare e far conoscere il Vangelo ai lontani ha avuto per effetto il distogliere l'attenzione da quel *quid pluris* che si richiede al cristiano che voglia abbracciare la carità politica con spirito di servizio ed alzando l'asticella del proprio vivere in Cristo.

Con buona pace di qualche scomunicato che prevede un lungo soggiorno all'Inferno del defunto Pontefice sta il fatto che da sempre l'applicazione pratica della Dottrina dei suoi predecessori ha sempre oscillato attraverso due estremi altrettanto pericolosi, prima

ancora che sul momento sociale sul destino dell'uomo.

Da un lato la Salvezza presentata e misurata con un esasperato impegno dell'uomo nel mondo, in un inseguire le opere buone come su un rettilineo con il piede sull'acceleratore e con

una serie di autovelox che danno la misura della bontà della tua corsa: se le tue imprese hanno successo sei salvo, altrimenti sei dannato.

Calvino ringrazia, noi no.

Dall'altro il richiamo evangelico di Giovanni cap. 15 "Senza di me

Segue a pagina 6





Sotto il quadro che raffigura un giovane Sant'Agostino, riprenderanno al più presto le attività di formazione politica presso il Centro Permanente di Formazione Politica. Come rimarcava nel suo articolo Pietro Bonello, l'elezione di un Papa che ha assunto come nome quello di Leone, perdipiù ago-

Formazione politica



stiniano, non può che indurre ad una ripresa dell'impegno formativo in campo politico. Assumiamo questo impegno il 15 maggio, giorno della promulgazione della Rerum Novarum. Presto comunicheremo attraverso questo ed altri canali le iniziative che intraprenderemo nell'intento di contribuire ad una politica migliore.

Rosatellum incostituzionale? Lo sapremo a settembre

La Suprema Corte di Cassazione, Prima Sezione Civile, ha fissato per l'11 settembre 2025, la discussione in pubblica udienza del ricorso promosso dagli avvocati Enzo Palumbo (già senatore liberale e membro del CSM) e Andrea Pruiti Ciarello (Consigliere d'Amministrazione della Fondazione Luigi Einaudi), volto a contestare la legittimità costituzionale di numerose norme della vigente legge elettorale (il c. d. Rosatellum).

Oltre a Palumbo e Pruiti Ciarello, sono ricorrenti anche gli avvocati Tommaso Magaudo, Francesca Ugdulena e Giuseppe Magaudo, anch'essi elettori messinesi.

Il giudizio, iniziato nel 2018 dinanzi al Tribunale di Messina, giunge ora alla Suprema Corte dopo oltre sette anni di un accidentato percorso giudiziario, che ha finora visto i ricorrenti soccombere dinanzi ai giudici territo-

riali che hanno omesso – secondo i ricorrenti – di valutare adeguatamente la rilevanza e la non manifesta infondatezza delle questioni di costituzionalità sollevate, salvo ovviamente restando il giudizio finale della Corte Costituzionale. A pochi mesi dal ricorso, proposto alla vigilia dello scorso Natale, la Cassazione si pronunzierà in pubblica udienza, il che avviene, a norma dell'art. 375 cpc, quando le questioni di diritto sono di particolare rilevanza, con ciò confermando il rilievo eccezionale delle questioni all'esame: la libertà, l'eguaglianza e l'effettività del diritto di voto, che l'attuale legge elettorale, a parere dei ricorrenti, non garantisce. I giuristi siciliani confidano che l'intervento della Cassazione consenta finalmente il passaggio del caso all'esame della Corte Costituzionale, nella prospettiva di una legge elettorale con-

forme ai principi fondamentali della sovranità popolare e della rappresentanza democratica. Ed è per questo che si chiede alla Cassazione di investire la Consulta perché possa valutare la legittimità costituzionale di numerose disposizioni del c.d. "Rosatellum", ritenute lesive dei diritti fondamentali degli elettori.

Le questioni costituzionali sollevate riguardano in particolare:

- l'illegittimità dell'iter legislativo che ha portato all'approvazione del rosatellum;
- la soglia di sbarramento del 3% che lascia privi di rappresentanza milioni di elettori;
- l'obbligatorietà del voto congiunto tra candidati uninominali e liste plurinominali;
- la discriminazione verso i nuovi partiti nell'accesso alla competizione elettorale.

Tornare alla Dottrina Sociale della Chiesa

Da pagina 4

voi non potete fare nulla” viene dilatato ben oltre il monito del Maestro.

Nato per radicare i fedeli in Cristo e nella Chiesa, è stato interpretato a sproposito come se la Salvezza dipendesse solo dalla Grazia ma senza un fattivo apporto dell'uomo, con le proprie poche o tante forze.

Una sorta di reddito di cittadinanza del mondo, nemmeno del Cristiano, per cui lasciare fare alla Misericordia di Dio e tutto diventa uguale a tutto: il cristiano e chi non lo è pur avendo conosciuto la Buona Novella, chi si sforza di essere di Cristo

e chi se ne infischia e tira a campare.

Risultato: cristiani descamisados e chiese vuote.

Questo non vuol dire mettere in discussione la Misericordia di Dio: il padrone della vigna che assicura il salario quotidiano anche agli operai dell'ultima ora ma chi vuole mettere le ali del proprio agire cristiano alzando l'asticella del proprio impegno si ritrova disorientato come i vignaioli della parabola si trova davanti a due pericolose tentazioni: fare come i vignaioli comunisti che si lamentavano perché il bieco padrone non

aveva pagato di meno gli ultimi arrivati; oppure imboscarsi cercando di lavorare un'ora sola allo stesso prezzo fregando ancora una volta il sciur padrùn.

La ricostruzione di una Dottrina Sociale sulla scorta del Magistero dalla Rerum Novarum in giù è quanto mai adatta ai tempi dove alla Rivoluzione Industriale si è sostituita l'Intelligenza Artificiale che può portare l'Inferno in terra se usata male.

Sotto questo aspetto fa ben sperare la presa di posizione di Papa Leone XIV che pare richiamare a nuovi orizzonti in cui bisogna rimettersi a studia-

Tornare alla Dottrina Sociale della Chiesa

re e a pensare.

Per chi volesse cominciare a farsi un'idea suggerisco il testo di Giovanni Ancona *ANTROPOLOGIA TEOLOGICA* (Brescia 2014): un testo non proprio da ombrello-

ne ma che mostra come l'evoluzione del pensiero dall'Antico Testamento al Nuovo passando per la storia della Chiesa ha portato cambiamenti di prospettiva su tante materie, il che ci incoraggia

se nella nostra azione sociale qualcosa va storto o non riesce subito bene.

Per chi vuole riprendere il filo interrotto di una Dottrina dei nostri tempi, rileggere la *Caritas In Veritate* di San Benedetto XVI fa bene alla salute spirituale e mentale.

Soprattutto per il richiamo ad essere imprenditori di se stessi rivolto indistintamente a tutti gli uomini di buona volontà e non solo agli addetti ai lavori e per avere fondato la Carità su quattro pilastri : Tecnica, Filosofia, Metafisica e Religione.

Musica per le orecchie di chi ha a cuore il sociale.



Mattarella: difesa comune europea

L'appello del Presidente Mattarella ad una difesa comune europea è durato lo spazio di un giorno se non di un telegiornale.

Poi, si è continuato come sempre con la solita pessima politica che si occupa di vicende marginali e non sostanziali.

Lo diciamo con estrema chiarezza: aumentare le spese militari al di fuori di una difesa comune europea è gettare al vento enormi risorse, senza averne nulla in cambio, sia in termini militari che sotto il profilo politico.

Se non si crea un unico esercito europeo rimarremo deboli anche se arrivassimo al cinque per cento del bilancio per la difesa (una follia), quando con molte minori risorse si potrebbe essere parte di un'unica forza armata continentale più efficiente.

Inoltre, senza l'esercito comune non ci sarà mai una politica estera comune.

Purtroppo vi sono ancora troppe forze che si illudono di dare un ruolo ai loro Paesi attraverso piccole azioni.

Ridicole sono le loro prospettive anche sotto il profilo industriale: "tu fai mezzo car-

ro armato che l'altro mezzo lo faccio io, però un pezzo di aereo lo costruisco con i non europei".

Peraltro, l'Italia all'interno dell'Europa unita avrebbe sicuramente un ruolo industriale importante, anche se non mancherebbero certo polemiche ex-nazionalistiche.

Per qualcuno è meglio prendere ordini da altri che discutere schiettamente con gli europei.

Tajani deve scegliere

Tajani può ringraziare Weber se, malgrado risultati modesti del Ppe in Italia (chi si accontenta gode, con la Dc e Berlusconi il Ppe in Italia stava oltre il 30%, con Tajani sotto il 10%, ma forse questo sta bene ai tedeschi) viene tenuto in sella dalla dirigenza euro-democristiana.

Però, adesso, si è giunti ad un bivio.

O Tajani si adegua all'indirizzo europeista del Ppe e si distanzia da Lega e Fratelli d'Italia o verrà meno un'appoggio sin troppo generoso di cui ha goduto.

Il Ppe non può tollerare che sulla difesa comune eu-

ropea, magari sviluppata su accordi tra Stati, e sui meccanismi finanziari continentali Forza Italia resti al carro di populistici, conservatori e neonazi.

E' giunto il momento di scegliere.

Speriamo che non mandino Gasparri a spiegare le nuove scelte azzurre.

Spread Btp/Bund a 100 punti

Per anni l'Italia ha vissuto sotto l'incubo del spread tra titoli italiani e titoli tedeschi.

Col pretesto dello spread nel 2011 si è persino disarcionato Berlusconi dalla poltrona di Presidente del Consiglio.

Oggi che il differenziale tra Btp e Bund è di poco sotto i 100 punti non se ne parla più.

E' il segnale della superiore vitalità dell'economia italiana su quella tedesca e della tenuta dei conti pubblici.

Questa è il centro-destra di governo che è utile al Paese.

Non quello populista e demagogico che riempie la bocca, ma non la pancia.

La sinistra, al proposito, non ha nulla da dire.